

25 maggio 2009

8° incontro con gli studenti

tema: L'ALPINO UN DOVERE CHE DIVENTA UN PIACERE

NICCOLO' DI SCIOSCIO 5aB

Un dovere che diventa un piacere per tutta la vita, è proprio questa la frase in cui, da anni, il Corpo degli alpini crede.

Secondo me, noi non ce ne accorgiamo, ma gli alpini sono indispensabili al mondo perché:

- Sono in servizio per aiutare le persone in pericolo;
- Sono sempre presenti là dove ce n'è bisogno;

Un esempio di ciò può esser l'emergenza del terremoto che ha colpito l'Aquila e tutto l'Abruzzo.

Infatti, loro sono ancora adesso in Abruzzo a soccorrere i feriti, a trovare i morti e a organizzare mense, ospedali e tende accoglienti da campo.

Il Corpo degli alpini è nato nel 1919 e quest'anno compie novantanni.

Gli alpini hanno iniziato a proteggere l'Italia nel 1872 grazie a un generale che poi è diventato senatore italiano:

Giuseppe Perrucchetti oggi considerato "Padre degli alpini". Giuseppe propose di affidare ai soldati che vivevano sulle Alpi la sicurezza e la protezione dell'Italia.

La proposta fu accettata e così nacquero le prime 15 Compagnie Alpine, composta da soldati di una stessa valle.

Da 137 anni il motto generale degli alpini è: Dio, Patria, Famiglia.

Ma chi sono gli alpini?

Gli alpini sono uomini che:

- hanno una grande fede
- amano la famiglia
- amano il lavoro
- amano la loro patria
- amano la montagna
- amano e custodiscono la natura
- sono uomini generosi
- hanno il senso del dovere
- hanno il senso della solidarietà
- sono uomini sinceri
- fanno dell'umiltà la loro forza
- sono amici di tutti
- amano l'allegria
- sono custodi delle tradizioni e dei costumi
- hanno un grande senso dell'onore
- sono pronti alla difesa della patria
- ricordano doverosamente i caduti
- difendono i valori della società
- sono esempio di altruismo
- sono legati alla propria bandiera
- non scendono a compromessi sui principi
- sono pronti ad aiutare i bisognosi e i più deboli
- sono pronti al sacrificio
- hanno un alto senso civico
- prediligono l'amore e la pace
- amano la verità e la giustizia
- tramandano ai giovani la storia con l'esempio

Due sono gli elementi che gli alpini considerano sacri: uno è il cappello e l'altro è la penna.

Per gli alpini il verde è il loro colore perché simboleggia la speranza, infatti, il loro cappello è verde. Durante la prima guerra mondiale gli alpini trovarono il massimo sviluppo.

Il 25 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra, gli alpini si erano posti sulle Alpi per proteggere il loro Paese.

"DI QUI NON SI PASSA" è il motto tradizionale degli alpini italiani, usato nelle battaglie di alta montagna e sulle rive del Piave per impedire l'ingresso dello straniero nel nostro Paese.

Dopo alcuni anni gli alpini furono inviati in Etiopia a fare la guerra; alla fine però 5000 alpini sono rimasti lì a costruire strade e case.

Nella seconda guerra mondiale l'Italia è stata coinvolta nell'aprile 1945: questa fu la tragedia più triste del secolo, in cui gli alpini furono impegnati in diversi Stati, in particolare in Russia.

Lì la loro ritirata fu drammatica a causa di neve, freddo gelo, fame e dolore.

In questa guerra si è distinto un alpino fra gli alpini:

Don Carlo Gnocchi.

Lui era un prete, un maestro di religione che quando vide partire i suoi alunni, non ci pensò nemmeno un minuto a seguirli.

Lui diventò il cappellano dell'esercito e poi si occupò di aiutare i poveri bambini che non avevano avuto buone conseguenze in guerra.

Tornati dalla guerra, ospitò quei bambini a casa sua perché loro non l'avevano.

Nel febbraio 1956 morì a Milano.

Prima della morte don Carlo donò i suoi occhi a due ciechi.

Una frase che ancora oggi gli alpini non dimenticano è "Amis ve raccomandì la mia baracca".

In suo onore dopo qualche anno è stato fondato il centro Don Gnocchi in cui sono aiutati i bambini con problemi.

Ciò è stato l'ultimo gesto che Don Carlo fece per gli altri prima di morire.

Cos'è l'A.N.A.?

L'A.N.A. è l'associazione nazionale alpini che è stata fondata nel primo dopoguerra quando gli alpini erano tornati dalla guerra.

L'associazione è nata a Milano l'8 luglio 1919 per opera di un gruppo di valorosi reduci alpini.

La protezione civile A.N.A. entra in azione nel maggio 1976 con il terribile terremoto in Friuli.

Lì sono arrivati specialisti con un ospedale da campo attrezzato.

Il motto della sezione di Bellusco "Sempre e dovunque per tutti" spiega chi erano e chi sono gli alpini per noi.

Ora mi ricordo quando in 1aelementare gli alpini sono venuti per la prima volta da noi a scuola e ci hanno dato le castagne. Ecco quello delle castagne è stato un gesto molto gentile da parte loro e che spiega ancora una volta il loro lavoro di voler bene a tutti.

Questa esperienza che ci ha insegnato cose nuove è stata bellissima e vorrei ringraziare gli alpini che ci hanno dato quest'opportunità.

GRAZIE MILLE

Di Scioscio Niccolo
5aB